Il Ministro

per la Protezione civile e le Politiche del Mare

Oggetto: XVII seduta del Comitato interministeriale per le Politiche del mare (CIPOM), 23 settembre 2026, ore 15:30, presso la Sala Monumentale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

In data 23 settembre 2026, il Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, Sen. Nello MUSUMECI, quale delegato del Presidente del Consiglio dei Ministri per le Politiche del mare e Presidente del CIPOM, apre la seduta rivolgendo un saluto ai partecipanti. Anticipa che, considerati i tempi a disposizione, la riunione si concentrerà principalmente sui primi punti iscritti all'ordine del giorno.

Svolge le funzioni di Segretario del Comitato, quale membro più giovane di età presente alla riunione, ai sensi dell'art. 5 del D.M. 8 marzo 2023, il Sottosegretario di Stato per i Rapporti col Parlamento On. Matilde Siracusano.

Il Presidente accerta inoltre l'esistenza del numero legale per le riunioni del Comitato, costituito dalla metà più uno dei componenti con diritto di voto (ai sensi dell'art. 5, comma 1, del Regolamento interno), rilevando la presenza di 8 membri con tale diritto.

Ricorda che la seduta si svolge a distanza di tempo dall'ultimo incontro e sottolinea come l'accorpamento di più argomenti all'ordine del giorno risponda all'esigenza di limitare il numero delle convocazioni.

Successivamente, introduce il **primo punto all'ordine del giorno**, concernente lo schema di regolamento recante le modalità di accesso e conseguimento dei titoli di medico e infermiere di bordo (in allegato A), affidandone l'illustrazione al Ministero della salute.

Il Sottosegretario di Stato Marcello GEMMATO, delegato dal Ministro della salute, illustra il contenuto dello schema di regolamento adottato ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della legge n. 182 del 2 dicembre 2025, finalizzato al riordino e alla semplificazione della disciplina dell'assistenza sanitaria a bordo delle navi mercantili battenti bandiera italiana. Evidenzia come l'obiettivo del provvedimento sia quello di superare un quadro normativo risalente alla fine del XIX secolo, introducendo una disciplina organica, moderna e coerente per l'intero settore della sanità marittima. Sottolinea che il regolamento garantisce maggiore uniformità applicativa, riduce le incertezze interpretative per operatori e amministrazioni e rafforza la tutela della salute a bordo mediante un modello calibrato sul rischio effettivo della navigazione. Prosegue evidenziando il riconoscimento della sanità di bordo quale sistema multiprofessionale, nel quale viene valorizzato il ruolo dell'infermiere di bordo e migliorata l'organizzazione complessiva dell'assistenza sanitaria.

Richiama, inoltre, il nuovo sistema di accesso alla formazione, che supera il precedente modello concorsuale rigido in favore di un percorso basato su competenze certificate, formazione continua e aggiornamento periodico, consentendo anche di ampliare il bacino dei professionisti disponibili senza compromettere gli standard di qualità e sicurezza. Tra gli aspetti innovativi del provvedimento, cita l'integrazione strutturale della telemedicina marittima avanzata, ritenuta uno strumento essenziale per garantire assistenza specialistica a distanza e rafforzare ulteriormente la sicurezza sanitaria a bordo. Conclude affermando che il regolamento contribuisce ad aumentare l'efficienza del sistema, la sicurezza delle attività marittime e l'attrattività del settore, rafforzando la *governance* complessiva della sanità marittima nazionale.

Prende la parola il Capo del Dipartimento per le Politiche del mare, l'Ammiraglio di Squadra Pierpaolo RIBUFFO, precisando che lo schema di regolamento in esame è sottoposto all'attenzione del CIPOM a titolo informativo.

Prende quindi la parola il rappresentante del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, il Sottosegretario di Stato Massimo DELL'UTRI, comunicando che il MAECI ha trasmesso al Ministero della Salute alcune osservazioni e proposte emendative al testo del regolamento in esame. Riferisce che la prima proposta riguarda l'inserimento, alla fine del terzo comma dell'articolo 19, dell'obbligo per il Comandante della nave che approda in un porto estero di informare l'autorità consolare competente degli adempimenti o degli atti di sanità pubblica compiuti a bordo. Tale previsione è finalizzata a garantire il necessario raccordo con la rete diplomatica e consolare italiana. La seconda osservazione concerne il comma 2 dell'articolo 20 e mira a specificare gli adempimenti in caso di approdo della nave in un porto estero. Al riguardo, il MAECI, in relazione ad un'ipotesi di integrazione formulata in tal senso dal Ministero della Salute, ha suggerito che il riferimento al Regolamento Sanitario Internazionale non sia limitato alla versione 2005, bensì venga formulato in relazione al testo del Regolamento "vigente per l'Italia", in modo da potersi riferire anche alle future versioni del Regolamento che dovessero essere accettate da parte italiana.

Interviene il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Luigi D'ERAMO, per chiarire che il regolamento non si applica alle imbarcazioni appartenenti al naviglio peschereccio, in quanto espressamente escluse dall'ambito applicativo della disciplina. Rappresenta che ai sensi dell'articolo 2, comma 3, lettera e), sono escluse dall'ambito di applicazione del regolamento in esame le navi da pesca e che ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera h), si intende per nave da carico qualsiasi nave diversa dalla nave ad uso privato, dalla nave da passeggeri o dalla nave da pesca. Il settore pesca e acquacoltura non è dunque interessato dal punto in esame, ma egli suggerisce comunque di sostituire, nel testo normativo, l'espressione "*navi da pesca*" con la più corretta formulazione "*navi per la pesca professionale*", come definite dall'articolo 8, d.P.R. n. 2 ottobre 1968, n. 1639, in coerenza con la normativa vigente di settore.

Il Presidente, preso atto dell'assenza di ulteriori osservazioni, considera condivisa la formulazione illustrata dal rappresentante del Ministero della salute e dichiara conclusa la trattazione del primo punto all'ordine del giorno.

Il Presidente anticipa quindi il contenuto del secondo punto, relativo alle istanze presentate dalla Fondazione Marevivo, spiegando che si è ritenuto opportuno invitare i rappresentanti della Fondazione al CIPOM per consentire loro di illustrare direttamente ai rappresentanti del Governo

alcune criticità riscontrate in materia di tutela del mare. Precisa che tale scelta riflette l'attenzione che la Presidenza del Consiglio dei ministri attribuisce alle tematiche proposte dalla Fondazione medesima.

Il Presidente fa poi ammettere alla seduta i rappresentanti della Fondazione Marevivo e introduce il **secondo punto,** relativo alle istanze formulate dalla Fondazione, invitando i suoi rappresentanti a illustrare le questioni ritenute prioritarie.

Prende la parola la Presidente della Fondazione Marevivo, Rosalba LAUDIERO, la quale ringrazia il Ministro Musumeci e il Presidente del Consiglio dei ministri per l'opportunità concessa alla Fondazione di presentare le proprie proposte. Ricorda il lungo impegno di Marevivo nella tutela dell'ambiente marino e manifesta apprezzamento per l'istituzione di un organismo dedicato alle politiche del mare, capace di affrontare in modo organico le diverse problematiche del settore. Presenta poi i componenti della delegazione della Fondazione e affida l'illustrazione tecnica delle questioni al Presidente del Comitato giuridico di Marevivo.

Prende la parola il Presidente del Comitato giuridico della Fondazione, l'Avv. Giuseppe AMBROSIO, che illustra il documento trasmesso alle amministrazioni competenti (in allegato B), soffermandosi sulle principali criticità che, a giudizio della Fondazione, necessitano di una rapida soluzione. Con riferimento alla legge c.d. "Salvamare", evidenzia come alcuni decreti attuativi risultino ancora mancanti e richiama in particolare la problematica legata, in particolare all'articolo 2, al conferimento dei rifiuti accidentalmente pescati in mare. Osserva che, nonostante le risorse finanziarie siano già disponibili attraverso la componente tariffaria della TARI, il mancato completamento dell'organizzazione dei punti di raccolta nei porti rende impossibile l'effettiva attuazione del sistema. Richiama l'attenzione sulla procedura europea relativa all'attuazione della direttiva *Single Use Plastics* (SUP) sulle plastiche monouso, manifestando preoccupazione per gli sviluppi del contenzioso con la Commissione Europea. Rappresenta inoltre la necessità di promuovere la sostituzione delle cassette in polistirolo utilizzate nel settore della pesca con modelli riutilizzabili, ricordando che il comparto produttivo appare favorevole a tale innovazione. Successivamente richiama l'importanza del rifinanziamento del programma sperimentale di intercettazione delle plastiche nei fiumi, sottolineandone i risultati positivi e l'utilità nel prevenire l'afflusso di rifiuti in mare. Esprime inoltre preoccupazione per la riduzione delle risorse destinate alle aree marine protette e ai parchi nazionali, ritenendo tale scelta incoerente con gli indirizzi già approvati dal CIPOM in materia di valorizzazione delle aree marine protette. Tra gli ulteriori temi segnalati richiama la necessità di adottare tempestivamente il Piano nazionale di ripristino della biodiversità, di cui è capofila il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica; le problematiche connesse agli impianti di dissalazione nelle isole minori e la necessità di accelerare le procedure autorizzative per gli impianti d'altura destinati alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

Il Presidente ringrazia la Fondazione per il contributo offerto e osserva che le questioni sottoposte all'attenzione del Comitato presentano notevole rilevanza, distinguendosi tra interventi di natura amministrativa e possibili iniziative di carattere normativo. Invita quindi la Fondazione a predisporre, per le questioni che richiedano modifiche legislative, specifiche proposte emendative, così da consentire una valutazione più approfondita da parte delle Amministrazioni interessate. Assicura inoltre che ciascun Dicastero prenderà in esame i profili di propria competenza e che le questioni potranno essere nuovamente affrontate in una successiva riunione del Comitato.

Prende la parola il vice-capo di Gabinetto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, il Gen. (CC) Massimiliano CONTI, il quale ringrazia la Fondazione Marevivo per gli stimoli forniti e conferma che il Ministero sta predisponendo un aggiornamento sullo stato di attuazione delle misure richiamate. Riconosce alcune difficoltà tecniche incontrate nell'attuazione della legge "Salvamare", in particolare per quanto riguarda l'individuazione delle aree portuali destinate al conferimento dei rifiuti accidentalmente raccolti in mare. Comunica inoltre che il Piano nazionale di ripristino della natura è in fase avanzata di completamento e che la relativa documentazione sarà trasmessa a breve alla piattaforma della Commissione Europea. Infine, garantisce che il Ministero continuerà a perseguire il raggiungimento degli obiettivi ambientali indicati.

Prende la parola il Sottosegretario di Stato ai rapporti con il Parlamento, On. Matilde SIRACUSANO, la quale interviene in collegamento da remoto, manifestando apprezzamento per i contributi e le riflessioni emerse nel corso della discussione. Dichiara la propria disponibilità a collaborare per gli eventuali sviluppi parlamentari delle questioni affrontate.

Il Presidente ringrazia tutti i rappresentanti del Governo presenti per il contributo assicurato ai lavori del Comitato e invita le Amministrazioni competenti a monitorare l'avanzamento delle questioni evidenziate, con l'obiettivo di verificare entro le successive riunioni del CIPOM gli eventuali progressi compiuti.

La delegazione della Fondazione Marevivo prende congedo.

Il Capo del Dipartimento per le Politiche del mare, Amm. RIBUFFO, presenta poi il **terzo punto all'ordine del giorno**, relativo ai processi autorizzativi e concessori per l'eolico d'altura nei diversi spazi marittimi, evidenziando come il Dipartimento si sia adoperato per ricostruire il quadro delle autorizzazioni e delle concessioni applicabili. Con riferimento al mare territoriale e alle acque interne, in particolare, ricorda che il procedimento, istruito dal MASE, conduce al rilascio di un'autorizzazione unica e successivamente di una concessione demaniale a cura del MIT, evidenziando l'intenzione, di concerto con i Ministeri coinvolti, di semplificare il sistema, mediante l'unificazione delle istruttorie. Per quanto riguarda la Zona Economica Esclusiva, segnala che, pur essendo già possibile il rilascio dell'autorizzazione unica, manca una disciplina per il rilascio di una concessione per la valorizzazione esclusiva della risorsa energetica, non è ancora individuata l'amministrazione competente al rilascio di tale concessione né è stabilito il relativo corrispettivo. Con riferimento alle acque internazionali, infine, osserva che lo Stato mantiene funzioni di controllo legate alla proprietà nazionale delle infrastrutture, soprattutto in materia di tutela ambientale e sicurezza della navigazione. Anche in questo caso è opportuno semplificare l'*iter* procedurale, mediante l'unificazione delle istruttorie. Prospetta infine l'opportunità di valutare modelli di *governance* alternativi, richiamando l'esperienza dei Paesi Bassi, caratterizzata da una forte centralizzazione delle attività pianificatorie e autorizzative da parte dello Stato, che si traducono in maggiori certezze per gli operatori privati e, conseguentemente, in maggiore attrattività per gli investitori. Conclude precisando che l'informativa su tali ultimi temi è presentata al CIPOM esclusivamente per aggiornare le Amministrazioni sullo stato dei lavori.

Quale **quarto punto all'ordine del giorno**, il Capo del Dipartimento per le Politiche del mare rappresenta l'opportunità di concorrere, per la parte marittima, alla definizione degli obiettivi della Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea, prevista per il primo semestre del 2028. Si

tratta di un'opportunità per concorrere alla definizione dell'agenda europea. Il Capo del Dipartimento chiede e ottiene quindi il mandato per svolgere un'istruttoria tecnica con le Amministrazioni per individuare gli obiettivi marittimi, in stretto raccordo col MAECI, per poi sottoporli al CIPOM.

In assenza di ulteriori interventi, il Presidente propone di aggiornare i lavori, rinviando i punti all'ordine del giorno non trattati, a una successiva seduta CIPOM nel mese di ottobre.

Ringrazia tutti i partecipanti per la collaborazione e dichiara conclusa la seduta alle ore 16:31.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO

(Sen. Nello MUSUMECI)

IL SEGRETARIO DEL COMITATO

(On. Matilde SIRACUSANO)